Anno IV. - N. 1302 Trieste, Domenica 2 Agosto 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1302

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio fl. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio fl. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

I signori abbonati ai quali l'associazione

È SCADUTA AL 1.° DEL MESE

sono pregati di rinnovarla, e direttamente al nostro ufficio, Corso N. 4; in caso diverso siamo costretti a sospendere l'invio del giornale.

Telegrammi e Corrispondenze

Le feste a Venezia. VENEZIA 1. Il re partirà questa sera. La regina e il principe Vittorio si fermeranno ancora due settimane. Lo spettacolo di gala datosi alla Fenice, riuscì imponente. I sovrani furono applauditi con entusiasmo. La festa popolare con illuminazione e musiche in campo Santo Stefano riuscì stupendamente.

Il varo dell'Etna. NAPOLI 1. Sono incominciati i lavori nel cantiere di Castellammare pel varo dell'ariete torpediniera *Etna* che avrà luogo questo mese.

Il colera in Spagna. MADRID 31. Giusta l'ultimo bollettino, avvennero nella Spagna 3168 casi di malattia e 1252 di morte per colera

Notizie false. PARIGI 31. A quanto annunzia il *National*, sarebbero avvenuti in Marsiglia cinque casi di morte sospetti. Un dispaccio da Marsiglia smentisce però la notizia che il colera sia ivi scoppiato, e aggiunge che gli autori di tali bugiarde voci saranno processati giudizialmente.

La vertenza del „Solunto". MARSIGLIA 31. Oggi continuò alla Corte di Appello di Aix la discussione della causa per il sequestro del vapore italiano *Solunto*. Dopo le conclusioni del procuratore generale, della parte civile e della difesa, la Corte pronunziò sentenza, in forza della quale ritiene sia inaccettabile la sentenza prodotta all'udienza da Crispi; quella sentenza, per quanto sia autentica nella forma, tuttavia manca della registrazione, senza la quale la Corte non può ritenere valido il documento. La Corte d'Appello accordò perciò alla Società Italiana di Navigazione una nuova proroga per la registrazione della sentenza del Tribunale di Marsiglia. (Questa spesa, che si voleva evitare, importerà chi dice due milioni, chi soli 100,000 franchi).

Dinamite. PARIGI 1. Nella chiesa di Sauvignes, presso Monceau les-Mines, ebbe luogo un'esplosione di dinamite. Furono operati tre arresti.

L'abiura di Leo Taxil. PARIGI 31. Ieri ebbe luogo, nel palazzo della Nunziatura apostolica, la sommissione alla Chiesa romana e l'abiura ufficiale del famoso anticlericale Leo Taxil. Monsignor di Rende assolse dalla censura e dalla scomunica, ch'erano state pronunziate contro di lui, il Taxil.

Scioperi ed eccessi. BRUNA 1. Ieri, 180 operai ruppero, a sassate, tutte le finestre della fabrica Hecht e Lomnitz, ove 50 tessitori sono in isciopero. La gendarmeria ristabilì l'ordine.

Il testamento di Balduino. FIRENZE 31. Il *Fieramosca* ha publicato il testamento del banchiere Balduino, rinvenuto nell'ufficio del Credito Mobiliare. Il testamento porta la data del 1883, il giorno dell'onomastico dell'estinto. Contiene lunghi suggerimenti sul modo di accrescere prosperità agli stabilimenti diretti dal Balduino; contiene pure molte considerazioni sulla Regia dei Tabacchi. Il Balduino lasciò erede universale della sua sostanza, di circa 20 milioni, il suo fratello; stabilì alla vedova una rendita vitalizia; lasciò miseri legati alle sorelle, ai nipoti, al segretario privato, ai servitori. Nulla destinò ai poveri.

Inondazioni. CZERNOWITZ 1. Causa le continue pioggie, molti fiumi della Bucovina sono straripati, causando gravi danni.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario Luna piena. Leva il sole ore 4.49, tram. ore 7 22 — *Oggi*: S. Pelagio — *Domani*: S. Domenico conf. — Termometro C. ore 7 ant. 24 0. ore 2 pom. 26 4. — Altezza barometrica 757.9.

Il nostro disegno publicato ieri nel meriggio, sul varo della „Morosini" ha ottenuto un grande successo. Verso le 2 ore, l'edizione era esaurita. Ne abbiamo perciò fatto fare una ristampa che è in vendita ancor oggi in tutti i locali ove trovasi „Il Piccolo".

Regata. I nostri agili e forti rematori, frementi d' impazienza di dar prova della loro abilità, anelano il momento di misurarsi in una publica gara; d' altra parte la cittadinanza è desiderosa di vedere alla prova i nostri canottieri. La gara al remo, adunque, che si sta organizzando dalla simpatica „Società delle regate" e che avrà luogo domenica prossima, è vivamente attesa da tutti. Ecco intanto il programma della regata:

1. Canotti da corsa a 6 remi. - Percorrenza metri 3,000. - *Ionio* dell' „Unione Ginnastica" e *Sunbeam* della Società di Canottieri „Esperia". — 2. Canotti di diporto a 6 remi - Percorrenza metri 2,000 - *Adriaco* dell' „Unione Ginnastica", *Nereo* del Club Nautico „Nereo" e *Salvore* del Club Canottieri „Etruria". — 3. Canotti da corsa a 4 remi - Percorrenza m. 3,000. - *Cariddi* del Club Nautico „Ausonia", *Moonbeam* della Società di Canottieri „Esperia" e *Yole* del Club di Canottieri „Glauco". — 4. Lancioni a 14 remi - Percorrenza metri 2,000. - *Avanti* della „Società Operaia per l' Educazione Fisica," *Ligure* dell' „Unione Ginnastica." — 5. Schullers - Percorrenza metri 2,000. - *Frou-Frou*, *Mary* e *Vittorio* del Club Nautico „Ausonia."

Contro la difterite. Ieri ci pervenne dal Magistrato un esemplare dei „Consigli alle famiglie sulle misure preventive da attivarsi contro la difterite."

Veramente il titolo non ci pare molto esatto inquantochè la memoria, più che delle misure preventive, si occupa delle misure *da attivarsi* nelle famiglie in cui dovesse accadere qualche caso di difterite. Si tratta adunque di impedire eventualmente la *propagazione* del morbo.

Riassumiamo le parti più importanti della publicazione.

„La difterite, oltrechè assumere di sovente aspetto epidemico, si manifesta costantemente sotto forma sporadica, segnatamente nelle grandi città; al presente si riscontra in ogni parte di Europa, e, pur troppo, anche nella nostra città essa regna da più anni con allarmante intensità. Basti l' accennare che in Trieste, nel quinquennio 1880-84 morirorono per difterite e crup ben 1105 bambini. Oggidì dal maggior numero dei medici non si ritiene esistere una marcata differenza fra la difterite ed il crup, ma, a ragione, queste due malattie vengono identificate.

Fra tutti i morbi contagiosi la difterite è indubbiamente il più terribile, vuoi per l'eccessiva mortalità che cagiona (in media il 50 a 60 per cento), vuoi perchè lascia assai spesso nei guariti conseguenze oltremodo funeste, vuoi, infine, perchè è malattia la quale si diffonde soltanto a mezzo del contagio, o dall' ammalato a persona sana, o mediante gli oggetti che siano stati a contatto con lui; inoltre il contagio è trasferibile a mezzo dell' aria e probabilmente anche dell'acqua; si deposita sui cibi, sugli oggetti, e s' appiglia alle pareti e sul suolo dei luoghi ove dimora l'ammalato. La difterite colpisce a preferenza l' età infantile e specialmente dai 2 ai 10 anni.

Talvolta la prima manifestazione della difterite passa inosservata, e si viene a scoprire la malattia in seguito ad accidentale ispezione delle fauci; il maggior numero delle volte, invece, il bambino è di cattivo umore, accusa stanchezza, pesantezza di tutte le membra, dolore di capo, e l'invasione del morbo succede con un assalto di febbre preceduto talvolta, se il bambino è più grande, da brividi, se piccolo, da convulsioni; l' ammalato prova spessissimo dolori nell'inghiottire. Ispezionando allora le fauci, si trovano rosse e tumide queste, l'ugola e porzione del palato, e seminate di punteggiature o macchioline biancastre, le quali però possono anche mancare o trovarsi in siti non accessibili all'occhio. Si ricordi che di frequente i primi sintomi della difterite simulano quelli di un semplice raffredore, il che avviene, se la difterite abbia la sua prima localizzazione nel naso. Non di rado un sintomo importante già nei primordi è la gonfiezza delle glandole al collo.

* * *

Tosto che in una famiglia i genitori o chi per essi avessero ad accorgersi della manifestazione di un caso di difterite in uno dei bambini, dovranno chiamare *senza dilazione* il medico.

Appena sviluppatosi il male, sarà tolto ogni contatto fra l'ammalato ed i sani. Si allontaneranno immediatamente dall' abitazione tutti gli altri fanciulli che vi si trovassero, nè si invieranno alla scuola, ma per qualche giorno si terranno segregati dalla comunicazione coi loro coetanei. Lo ammalato poi resterà *isolato* nella stanza; questa sia, per quanto possibile, spaziosa, arieggiata, e la temperatura vi sia mantenuta a 16° C. Soltanto le poche persone destinate ad assistere l' ammalato si tratteranno nella stanza, nè l'abbandoneranno o, dovendo assolutamente uscire, procureranno di evitare ogni contatto cogli altri famigliari. Nessun mobile o altro oggetto che si trova nella stanza dell' ammalato potrà essere asportato.

Le persone chiamate ad assistere il malato schiveranno ogni superfluo contatto diretto ed immediato con esso, ed avranno cura di lavarsi spesso le mani con un liquido disinfettante (soluzione di acido fenico al 2 per cento). Dovendo medicare le parti ammalate con iniezioni, con inalazioni, con pennellature od in altro modo, si avrà cura di non tenere la faccia troppo vicina a quella dell' ammalato, e, qualora sgraziatamente spruzzi di materia proveniente dalla di lui bocca colpissero gli occhi o la bocca di chi lo assiste, questi dovrà tosto e ripetutamente lavarsi la faccia ed occorrendo sciacquarsi anche la bocca con la soluzione fenicata, diluendola con due terzi di acqua."

Seguono altre prescrizioni da seguirsi durante la malattia, ma siccome appena insinuato un caso di difterite il Magistrato fa consegnare alla famiglia del colpito e alle altre della casa un esemplare della istruzione, così stimiamo inutile riprodurle.

Precipitati nelle onde. Ieri mattina, poco dopo le 9 ore, il carradore Giuseppe D., guidava il suo carro carico di immondizie, tirato da un cavallo, sulla riva Grumula. Il cavallo - buona bestia del resto - come può accadere ad ogni mortale, fu còlto da un momentaneo ghiribizzo e si mise a scartare e ad impennarsi. Il carradore fece ogni sforzo per trattenere l' animale imbizzarito, ma non vi riuscì; a sponda della riva una scartata più energica delle altre fece sì che e cavallo, e carro e carradore precipitassero nel mare.

Accorsero subito alcuni facchini dei vicini depositi di legnami ed alcuni barcaiuoli e dopo molti sforzi - chè l' operazione non era punto facile - poterono trarre a salvamento uomo, carro e cavallo, incolumi tutti e tre.

Neanche a dire che il caso aveva attirato una folla numerosa, la quale aiutò molto... a far confusione.

Domani, verso le 10 ore del mattino esce il „Piccolo" del mattino con le ultime notizie locali, telegrammi e corrispondenze. Alla solita ora esce *anche* „Il Piccolo" del meriggio con belle illustrazioni.

Pei negozianti. Nel locale ufficio di Borsa si può prendere ispezione di un avviso d'asta del regio governo dei Paesi Bassi, concernente la vendita di 100.000 *picol* di caffè della raccolta di questo anno.

— Nell'istesso ufficio si possono ottenere informazioni relativamente a delle

Il delitto del parco Newton [10*]

— Precisamente.

— Benissimo! E qual garanzia potete offrire per un prestito di tale importanza?

— Che garanzia? o bella, e la mia parola d'onore e la firma?

Cope tirò su lentamente una presa di tabacco avanti di rispondere.

— Dubito che questo genere di garanzia si possa facilmente negoziare.

— E chi diavolo vi chiede di farne un valore negoziabile? esclamò Culpepper. Credete forse che desideri che tutto il mondo metta il naso in questi affari.

— È possibile che voi non lo desideriate! rispose tranquillamente il banchiere - ma in certe transazioni, è cosa giudiziosa che la persona che impresta il denaro riceva in cambio una garanzia equivalente.

— La mia parola e la mia firma, non sono dunque sufficienti fra amici?

— Oh! ma se voi mi considerate la cosa da cotesto punto di vista, diventa evidentemente un affare di altro genere.

— E come credete dunque che io lo consideri? domandò Culpepper indignato.

— Come un affare di commercio, perbacco! Come una transazione commerciale fra due uomini!

— Oh! è così che lo volete?

— Assolutamente, signor Culpepper!

— Ma allora in questo genere d' affari l'amicizia non può entrare per niente, e la mia firma non può bastare?

— Andiamo, andiamo! siamo franchi tutti e due, disse il banchiere. Volete in prestito una somma piuttosto forte? Or bene, quantunque io sarei pronto e disposto a prestarvela sul mio capitale, credetemi, che questo mi è impossibile. Non ho in cassa una tal somma disponibile; ma se potete darmi una garanzia facilmente negoziabile potrei trovarvi immediatamente la maniera di avere nelle mani la somma che volete. Un' ipoteca, per esempio! Che cosa può esservi di meglio? Pencote per quanto io sappia non ha ancora altri aggravi, e troverete facilmente da prendere sopra quella tenuta, la somma di cinque mila lire sterline in imprestito.

— No, ho giurato a mio padre di non prendere in prestito sopra Pencote un soldo e non lo farò mai!

— Quando è così - rispose il banchiere alzando le spalle - temo di non potervi rendere questo piccolo servigio.

Tossì e guardò l'orologio. Culpepper notò subito questo gesto e ne capì il significato.

— Mi dispiace di esser venuto - disse con amarezza. - Vi ho fatto perder del tempo, e l'ho perduto anch'io.

— Non ne parliamo più - disse il banchiere sorridendo. - In ogni caso avete imparata una delle regole più elementari delle transazioni commerciali.

— Pur troppo - disse Culpepper alzandosi.

— E la signorina Culpepper sta bene? È qualche tempo che non ho il bene di vederla.

Culpepper si guardò con fierezza d' attorno.

— Sentite! Orazio Cope, disse, siamo stati amici per molti anni. Buoni amici a quello che credevo, fino al punto che la sfortuna non ha potuto separarci. Io ora mi trovo in cattive acque e vengo a chiedervi il vostro aiuto. A chi avrei dovuto rivolgermi se non a voi?... È inutile mettere in dubbio, che se voi lo aveste voluto, potevate benissimo togliermi da questo imbarazzo!

— No, credetemi... interruppe il banchiere, ma Culpepper continuò senza curarsi di quell'interruzione.

— Non lo avete voluto fare, basta! Da oggi cessa la nostra amicizia! Ne sarete poco afflitto come non lo sono io... I vostri insulti e i vostri scherni non avevano che un solo scopo! Ora dovete essere contento di esservi arrivato!

— Voi mi giudicate troppo male...

— Vi giudico dai vostri atti; da questi soli - rispose Culpepper con durezza. - Una parola ancora, e poi ho finito. Vostro figlio era fidanzato alla mia figliuola col vostro consenso ed il mio: or bene, ogni impegno è ormai rotto fra loro.

— Con tutto il cuore! acconsento! - disse tranquillamente il banchiere.

— Da qualche tempo vostro figlio, senza dubbio istigato da voi, tendeva a questa rottura. Non abbiamo ricevuto, da un mese, nessuna notizia di lui, e le quattro ultime lettere non erano più che di due o tre righe. È certo che egli sarà contentissimo di sciogliersi da questa promessa che gli era divenuta odiosa; la signorina Culpepper lo sarà più di lui. Essa aveva imparato da qualche tempo a stimare per quel che valeva l' uomo al quale era stata promessa; aveva scoperto con suo gran dolore, che era stata fidanzata ad un uomo che non aveva nè i gusti nè l'educazione di un gentiluomo e che in realtà non era che un rustico volgare.

Quest'ultime parole offesero nell' animo

riduzioni di nolo accordate dalle ferrovie interessate sul leguame europeo greggio e sgreggiato e sui traversi da ruotaie diretti a Trieste da varie stazioni ungar.

Affari in stabili conclusi durante il decorso luglio, secondo la relazione del mediatore signor Giacomo Ziffer: Casa in androna della Galleria f. 17,000. — Frazione di casa in via di Vienna f. 7000. — Frazione di casa in via S. Caterina f. 2300 — Realità in Guardiella (publica asta) f. 7000. — Realità in Chiadino (publica asta) f. 6000. — Realità in Guardiella (publica asta) f. 5100. — Realità in Rozzol (publica asta) f. 5001. — Realità in Chiadino f. 3000. — Fondo di 47 tese quadrate in Chiadino a f. 73.40 la tesa quadrata.

Concorrenza più che americana. L' impresa del piroscafo *Adriana*, stava per attivare una linea di navigazione da Trieste a Pola, toccando i principali porti dell' Istria, facendo la concorrenza alla „Società di navigazione a vapore istriana" ribassando per conseguenza i prezzi di passaggio. Quand' ecco, giorni sono, sugli albi di città comparire dei manifesti della Società istriana annuncianti che i piroscafi della stessa trasporteranno i passeggeri da Trieste a Pola o porti intermedî per soli 30 soldi nei primi posti e 15 soldi nei secondi!

Il prezzo di 15 soldi sembrava talmente basso, che in sul principio, non si sapeva capacitarsi della cosa e la si riteneva un' erronea stilizzazione del manifesto.

Ma nossignori; non c' era nè mistificazione, nè errore: l'*Istriana* imbarca i passeggeri per Pola proprio per 15 soldi, e ciò per fare una concorrenza a sangue all'„Adriana." Infatti sull'„Istria" ieri mattina, s' imbarcarono circa 100 persone al prezzo portato dal manifesto.

Ieri però, al momento che la piccola flottiglia dell' „Istriana" era pronta alla partenza, l'*Adriana*, in partenza anch' essa, dopo il primo fischio espose due cartelli, nei quali annunciava a caratteri di scatola che praticava i prezzi di 30 soldi per i primi e 15 soldi per i secondi posti. Ed ecco che imbarca anch' essa una cinquantina di persone.

L'*Adriana* adunque, s'accinge a sostenere la concorrenza ultra-americana della Società avversaria.

Via! c'è del coraggio!

Quanto possa durare siffatta bazza per il publico, non si può dire con esattezza; ma molto no di certo. Ad ogni modo, per ora, il signor publico ne gode e buon pro gli faccia.

Come l'andrà finire, però, è facile a prevedersi. Se le due imprese sono pari di forze, o verranno a patti, o finiranno come quei due leoni, dei quali, dopo il combattimento rimasero sul terreno le sole due code. Se le forze sono impari, sarà l'eterna storia del pesce grande che si mangia il piccolo.

Sinistri marittimi. La Direzione del *Bureau Veritas* ci manda la statistica dei Sinistri marittimi, segnalati durante il mese di giugno 1885, concernente tutte le bandiere:

Navigli a vela segnalati perduti: 10 alemanni, 1 americano, 3 austriaci, 1 chileno, 1 danese, 5 francesi, 27 inglesi, 8 norvegesi, 1 olandese, 3 portoghesi, 1 russo, 3 svedesi: totale 64. In questa statistica sono compresi 3 navigli supposti perduti per mancanza di notizie.

Navigli a vapore segnalati perduti: 1 alemanno, 1 americano, 11 inglesi, 1 italiano, 1 norvegese: totale 15. In questa statistica è compreso 1 vapore supposto perduto per mancanza di notizie.

Perquisizione ed arresto. Il sig. Francesco Zeghes, negoziante in via del Lazzaretto vecchio, al suo ritorno da Venezia, non è stato arrestato. Venne solamente perquisito dalle guardie di finanza; e siccome teneva presso di sè pochi sigari Cavour, così lo s'invitò a portarsi all'ufficio di Sanità, per pagare una piccola multa. Da ciò derivò l'equivoco.

Gite di piacere. Oggi, sempre chè Giove Pluvio sanzioni il permesso non negato dalle autorità, avranno luogo le solite gite domenicali.

Alle 3 pom., in occasione della tombola che avrà luogo ad Umago, il piroscafo „Aida" salperà a quella volta dalla riva della Sanità. — Alle 3 e mezza partirà per Capodistria il piroscafo „Istria" e per Miramare il piroscafo „Vittoria Z.," il quale, fatto ritorno a Trieste, ripartirà alle 5 e mezza alla stessa volta. Poi, come dicemmo ieri, alle ore 8 e un quarto, lo stesso piroscafo „Vittoria Z.," intraprenderà la gita di piacere nel nostro golfo, con orchestra e festa da ballo a bordo.

Prezzi: per Capodistria, soldi 60; per Miramare, soldi 50; per Umago, f. 1, andata e ritorno; per la gita nel golfo, soldi 60. Buon divertimento!

Un suicidio in vista. Il meccanico disoccupato Giovanni P., d' anni 24, deve certamente avere delle idee truci, o fors'anco è intenzionato di farsi saltare le cervella. Altrimenti non si saprebbe spiegare a qual fine egli si sia indotto a trafugare a certo Pietro M., una rivoltella del valore di f. 9. In attesa di venir in chiaro delle intenzioni del P., il derubato sporse denunzia alle autorità di publica sicurezza, e se, come è probabile, si giungerà a rintracciare l'uomo dalle idee nere, assicurandolo in qualche camerotto del carcere Tigor, si potrà così impedire una tragedia intima.

Ferimento. Verso le 10 di iersera un agente di commercio, accompagnato da una guardia di p. s., si presentava alla ambulanza chirurgica dell'ospitale per farsi medicare una ferita da taglio che aveva alla mano sinistra. Poco prima, nei pressi di Barriera vecchia, aveva trovato litigio con un tale; questi, estratto un coltello, gli aveva vibrato un colpo; l'agente allungò la mano sinistra per pararlo e ricevette la puntata nella mano.

Non è cosa grave.

Due prepotenti. Uno è il facchino Pietro P., da Zara, d' anni 38, arrestato ieri nel pomeriggio, nell' osteria „Alla Grotta" in via Torretta, perchè minacciava di percuotere l'oste Luca B. L'altro è il mediatore Osvaldo D., d' anni 65, da Spilimbergo, che minacciava in Corso, senza alcun motivo noto, il signor B. C.

Epilessia. Giovanni Busan, villico di Cernizza, distretto di Capodistria, uomo di 48 anni, sofferente di epilessia, arrivando ieri dal suo paese, venne côlto da un assalto del suo male e cadde a terra. Venne tosto soccorso e da una guardia, con vettura, accompagnato all'ospitale; dove, del resto, il povero villico è conosciuto, perchè è di sovente che viene ivi ricoverato.

Questa volta il Busan fu fortunato nella sua disgrazia, chè cadendo, non ebbe a ferirsi.

Corrispondenza aperta. Sig. *N. N.* Quello schizzo per l'illustrazione ci arrivò ieri, troppo tardi dunque pel numero di domenica. Ci dispiace.

Lotto. Estrazioni del 1.° agosto:

Trieste	45	21	40	19	68
Buda	88	74	34	71	41
Linz	50	80	65	1	18
Innsbruck	74	81	73	67	7

Ogni giorno una Al consiglio di leva. Si presenta un giovane che ha fatto sempre il servitore.

— Avete voi nessun motivo per essere dichiarato inabile al servizio gli - si chiede

— Tutti i miei padroni - egli risponde - hanno sempre detto che non ero capace di servire.

Fortuna di un nome. Leggesi nei giornali di Chicago, che, fra gli individui arrestati e giudicati colà per partecipazione ai disordini dello sciopero dei conduttori del tramway, v' era un italiano portante un nome, composto di non meno di 33 lettere. La corte invitò almeno 6 volte l'imputato a pronunziare, il più nettamente, il più intelligibilmente possibile, il proprio nome; ma egli lo esprimeva tanto rapidamente, che il cancelliere non fu capace di intendere il giusto suono, ciò che rese impossibile di constatare se l' imputato presente fosse veramente quegli il cui nome stava scritto sull'atto di accusa. A questa mancata constatazione, l'italiano è debitore di essere stato rimandato assolto. Come diamine si chiamerà costui? Forse: *arcicheprecipitevolissimevolmente?*

Una lezione coi guanti. Sere or sono, in Firenze, in casa della marchesa R. L., brillava la signorina M. C., splendidamente abbigliata, raggiante di gioventù e di bellezza. Era stata ricevuta con tutti i riguardi dovuti ad una signora e ad una artista di talento. La M., che i maligni dicono dedita al culto di Bacco, elettrizzata dall'inebriante liquore, forse dimenticando il luogo in cui si trovava, in un momento, certo, d'allucinazione, scambiando i lumi del salone per le fiamme della ribalta, ed il tappetto del pavimento per le tavole del palcoscenico, credendosi fra le quinte, cominciò una conversazione in cui le riflessioni degne d'una *Martuccia* e d'un *Frontino* si succedevano con una rapidità vertiginosa, in mezzo allo scandalo della società tutta.

La padrona di casa, che è realmente una vera gentildonna, volendo por fine alla scena *fuor di programma*, cercò dapprima, ma invano, tutti i mezzi più delicati per richiamare al posto l'attrice... infine s'alzò e presala in disparte:

— E' senza dubbio un errore, le disse, che ci procura il vantaggio d'avervi fra noi?

— E perchè, signora? interrogò sorpresa dell'apostrofe, l'artista.

— Ma... m'era procurato l'onore d' invitare la signorina C. ed ella invece mi ha inviata la sua cameriera!

Borsa del 1 Agosto. La tendenza era oggi piuttosto debole, e principalmente il Credit era offerto su Berlino. I minimi furono 282.80, 99, 92.40 e 82.67, chiusa frazione meglio, Valuta ferma 9.91 a 9.92. Greci come ieri accennato, in tendenza migliore 1881, a 320 denaro, 1884 da 318 a 320. Fiacca l' italiana da 94.25 a $94\frac{1}{8}$, fattosi $94\frac{1}{8}$. Parigi debole, Berlino fiacco, Vienna 282.60 e 99.25.

Listino. Napoleoni 9.89 a 9.91. Zecchini 5.81 a 588, Londra 125.40 a 124.30, Francia 49.50 a 49.65, Italia 49.20 a 49.40, Banconote italiane 49.30 a 49.40, Banconote germaniche 61.35 a 61.45, Rendita austriaca in carta 82.70 a 82.90, Rendita ungherese in oro 4% 99.— a 99,15, detta in carta 5% 92.35 a 92.50, Credit $282\frac{1}{2}$ a $283\frac{1}{2}$, Rendita italiana $94\frac{1}{8}$ a $94\frac{1}{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

il banchiere, che diventò rosso in viso, traversò ferocemente la stanza e domandò col telefono:

— A quanto monta il conto corrente del signor Culpepper!

Gli risposero subito: „Duecento ottanta, undici, cinque."

— Due cento ottanta lire, undici scellini, cinque pence - ripetè Cope con un ghigno. - Vi prego, signore, di prendere le vostre misure, per far trasportare immediatamente questa somma sui libri di un'altra casa!

— Prenderò, per questo, il tempo che ci vuole - rispose Culpepper.

— Che peccato che la vostra nuova casa non sia terminata! Sarebbe un castello, non è vero? Non sarebbe stata difficile d'ipotecarla per cinque o sei mila lire! Se non mi sbaglio, i mobili e gli ornamenti dovevano venire da Londra. Nulla era abbastanza buono a Duxley... ripeto le vostre parole.

Culpepper ebbe un movimento di rabbia.

— Mi sta bene! - mormorò tra sè. Che cosa mi potevo aspettar di meglio da un uomo che spazzava i banchi e che lustrava le scarpe ai padroni?

Si alzò per andarsene, pensando tra sè: così finisce un'amicizia di venti anni!

— Addio Cope! - disse quando fu vicino alla porta.

Il banchiere appoggiato con le spalle alla stufa guardava dalla parte opposta della stanza; non fece un gesto, non proferì una parola, e non si voltò neanche per dare un ultimo sguardo al suo vecchio amico: e Culpepper uscì senza dir altro.

Tirava una brezza piuttosto fredda, quando Culpepper si trovò sulla strada.

Dove andare, che cosa fare ora?

Non lo sapeva affatto! Era andato a cercare di Cope, senza punto speranza, ma ora che ne era certo e che da quella parte non poteva aver nulla, si vedeva più perduto, più solo, più isolato di prima.

Trovare un imprestito di cinquemila lire, colla sua sola firma e in pochi giorni era troppo difficile, e cominciava ad avvedersene. Perchè non le chiedo al signor Enrico Cripps? pensava tra sè; ma allora si rammentava che Cripps teneva un gran treno, che due o tre mesi avanti aveva comprato dei cavalli di molto prezzo, e che parlava di andare a passare quattro o cinque anni sul continente. No, non era possibile che potesse far qualche cosa per lui.

Continua.

GISELLA COSOLO
d'anni 20

spirò quest' oggi dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi.

La dolente famiglia partecipa il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando venire esonerata da visite di condoglianza.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1 Agosto 1885.

Impresa Zimolo, Corso 37.